



Missionari Oblati di Maria Immacolata

Pregghiera per le
vocazioni oblate

“Ogni volta che partecipiamo alla Santa Messa, in un certo senso, anticipiamo il cielo sulla terra, perché dal cibo eucaristico impariamo cos'è la vita eterna. Essa è vivere per il Signore”.

Franciscus

Nel mese di novembre che si apre con la festa di tutti i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti, ci sembrava importante, riflettere e pregare sulla vita eterna. In nostro aiuto viene Papa Francesco con queste parole: «La speranza non delude» (*Rm* 5,5), ci ha detto Paolo. La speranza ci attira e dà un senso alla nostra vita. Io non vedo l'aldilà, ma la speranza è il dono di Dio che ci attira verso la vita, verso la gioia eterna. La speranza è un'ancora che noi abbiamo dall'altra parte, e noi, aggrappati alla corda, ci sosteniamo (cfr *Eb* 6,18-20). “Io so che il mio Redentore è vivo e io lo vedrò”... Questa certezza è un dono di Dio, perché noi non potremo mai avere la speranza con le nostre forze. Dobbiamo chiederla. La speranza è un dono gratuito che noi non meritiamo mai: è dato, è donato. È grazia.

E poi, il Signore conferma questo, questa speranza che non delude: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me» (*Gv* 6,37). Questo è il fine della speranza: andare da Gesù. E «colui che viene a me, io non lo cacerò fuori perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (*Gv* 6,37-38). Il Signore che ci riceve là, dove c'è l'ancora. La vita in speranza è vivere così: aggrappati, con la corda in mano, forte, sapendo che l'ancora è laggiù. E quest'ancora non delude, non delude.

Dal Vangelo di Luca (Lc 10,17-20)

¹⁷I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

“Ora mi rimane soltanto, cara e buona mamma, di tranquillizzarvi su quel che potrebbe sembrare duro alla natura. Dio non esige sacrifici superiori alle nostre forze: qui non si tratta di separazioni strazianti, di fughe per sempre: no, lo affermo al cospetto di Dio: quel che Egli vuole da me è che rinunci al mondo nel quale è quasi impossibile salvarsi, tanta è l’apostasia che domina; che mi consacri particolarmente al suo servizio per cercare di riaccendere la fede che sta per spegnersi nell’ambiente dei poveri; vuole in una parola ch’io mi disponga a eseguire gli ordini che volesse darmi per la sua gloria e la salvezza delle anime riscattate al prezzo del suo sangue preziosissimo. (...) Non credo che voi ci teniate molto a vedere il mio nome perpetuarsi in questa valle di lacrime, vanità che si era insinuata nel mio cuore e aveva rischiato di farmi perdere tutte le grazie che il Signore mi aveva riservate. Ora io non vedo e voi con me altra necessità se non quella di vedere scritti i nostri nomi nel libro della vita”.

(Lettera di Eugenio alla madre, 29 giugno 1808)

Invocazioni

Preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di seguire Gesù, Buon Pastore, lungo le strade che egli ci indica con la sua Parola e il suo esempio.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, ascolta la nostra preghiera.**

1. Per la Chiesa, perché grazie all’azione dello Spirito Santo possa manifestare la prima e vera vocazione di tutti gli uomini: essere figli amati dal Padre. Preghiamo
2. Per gli Oblati e i membri della famiglia oblata, in particolare per quelli colpiti dal coronavirus, perché sostenuti dalla nostra preghiera, ritornino al più presto in salute e possano continuare a testimoniare al mondo l’amore di Dio. Preghiamo
3. Per tutta la famiglia oblata, per quelli che vivono momenti di difficoltà, perché trovino sempre la forza e il coraggio di rialzarsi ed essere testimoni di speranza. Preghiamo
4. Per tutti i giovani perché infiammati dal carisma di Sant’Eugenio possano scoprire la loro vocazione e avere il coraggio di donarsi totalmente per l’annuncio del Vangelo ai più poveri e abbandonati. Preghiamo

Orazione

O Padre, Tu ci sostieni sempre con il tuo aiuto e la tua presenza. Fa' che ci mettiamo in ascolto della tua Parola e rispondiamo con fiducia alla Tua chiamata. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

**Padre Santo ci rivolgiamo a te
perché Gesù ci ha chiesto di pregare
perché tu mandi operai nella tua messe.
Manda dunque giovani generosi,
appassionati di Gesù,
desiderosi di fare della loro vita
una totale oblazione a te,
di farsi prossimi
con i più poveri e abbandonati,
di annunciare il Vangelo.
Che ardano del medesimo fuoco
che hai acceso in sant'Eugenio,
entrino a far parte della sua famiglia
e con tutti gli Oblati continuino
l'opera della Redenzione.
Maria Immacolata,
che per prima ha dato Gesù al mondo,
accompagni la nostra preghiera.
Amen**

Centro Giovanile di Marino Laziale (RM)

vocazioni@omimissio.net - 069387300

www.facebook.com/vocazionioni